

15. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

1) Considerazioni generali

Seppur suddiviso nelle gestioni industria, agricoltura e medici radiologi, il bilancio dell'INAIL è unico, in base al consolidato principio dell'unitarietà della gestione finanziaria e patrimoniale.

Ai sensi degli articoli 1 e 3 del decreto 38/2000, nell'ambito della gestione industria, a meri fini tariffari, sono state individuate quattro sottogestioni separate (industria, artigianato, terziario ed altre attività).

Il T.U. 1124/1965 aveva istituito, al Titolo I, Capo IX, la speciale Gestione grandi invalidi del lavoro, cui era preposto un Comitato Tecnico che aveva, tra l'altro, il compito di predisporre il conto preventivo ed il conto consuntivo. In particolare per quest'ultimo l'art. 188 del T.U. stabiliva che esso fosse parte integrante del bilancio dell'Istituto. Il decreto legislativo n. 479, in data 30 giugno 1994 ha implicitamente soppresso il predetto Comitato Tecnico per cui è il Consiglio di amministrazione ad ottemperare alle disposizioni del Testo Unico 1124/1965, tuttora vigenti.

Infine la legge n. 493, in data 3 dicembre 1999 che ha riconosciuto, tutelandolo, il lavoro svolto in ambito domestico e istituito la relativa assicurazione obbligatoria per la tutela e il rischio infortunistico per invalidità permanente, gestita dall'INAIL, ha disposto che presso l'Ente fosse creato un Fondo autonomo speciale - anch'esso con contabilità separata - cui sovrintende un Comitato amministratore.

I provvedimenti di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi sono stati deliberati nei termini individuati nella tabella che segue nella quale accanto ai dati dell'esercizio 2005 vengono riportati quelli del biennio precedente.

Date di deliberazione dei bilanci

anno	preventivo	consuntivo
2003	27 febbraio 2003	28 luglio 2004
2004	23 febbraio 2004	26 settembre 2005
2005	25 maggio 2005	3 ottobre 2006

Si sottolinea che la data del 25 maggio 2005 è riferita all'approvazione da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali come sarà meglio chiarito successivamente.

Come si può notare, peraltro, appaiono tuttora attuali le considerazioni formulate nel precedente referto circa il mancato rispetto dei termini regolamentari che sono fissati al 31 ottobre per il preventivo ed al 31 luglio per il consuntivo.

Il protrarsi degli adempimenti preordinati all'approvazione dei documenti contabili su cui si fonda la gestione dell'Ente contrasta con l'elementare principio di razionalità che richiede, fin dal primo gennaio, la presenza di un bilancio preventivo tempestivamente approvato senza le limitazioni e gli intralci derivanti dalla gestione per dodicesimi correlata all'adozione dell'esercizio provvisorio.

Ragioni diverse ma ugualmente pregnanti attengono al rispetto dei termini di approvazione del conto consuntivo tenuto conto che la validazione e quindi la certezza dei dati gestionali deve intervenire non oltre la fine dell'anno successivo a quello cui il consuntivo si riferisce con l'adozione di tutti gli adempimenti relativi ivi compreso l'esercizio delle attività di controllo esterne all'ente.

I segnalati ritardi si pongono in palese contrasto con le cennate finalità tanto più quando non dipendono da difficoltà oggettive o comunque imprevedibili ma sono riconducibili a contrasti tra gli Organi che andrebbero evitati e comunque risolti tempestivamente facendo prevalere valutazioni di ragionevolezza ispirati al costituzionale principio del buon andamento.

I termini per l'approvazione, in precedenza fissati dal Regolamento amministrativo contabile al 30 novembre ed al 31 luglio, rispettivamente per il preventivo e per il consuntivo, sono stati modificati a seguito

dell'entrata in vigore del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97. Ai sensi di detta normativa i termini per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo sono stati rispettivamente fissati, come sopra precisato, al 31 ottobre e 31 luglio di ciascun anno.

La problematica dell'adeguamento del bilancio dell'Ente ai principi di contabilità contenuti nel predetto D.P.R. è stata oggetto di lunga e sofferta disamina all'interno dell'Inail e degli altri enti previdenziali. Già con la nota inviata congiuntamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 14 luglio 2003 gli allora Commissari straordinari dell'INAIL, INPS e INPDAP avevano espresso perplessità sull'applicabilità della suddetta normativa, riaffermando l'autonomia degli enti ai sensi della legge n.88 del 1989.

Nel contempo, occorreva considerare l'opportunità di favorire una lettura uniforme ed integrata dei bilanci pubblici.

Si rendeva pertanto necessario adeguare la normativa interna quantomeno ai principi e criteri ispiratori del citato D.P.R. n. 97/2003, tenendo in considerazione, altresì, lo stato organizzativo ed informatico dell'Ente.

Consequentemente con delibera n. 300, in data 21 giugno 2005 si dava mandato al Direttore generale di proporre le modifiche da apportare ai regolamenti di organizzazione ed amministrativo-contabile avviando, in via sperimentale, il parallelismo tra il bilancio di previsione "tradizionale" e quello "decisionale".

Le nuove "Norme sull'ordinamento amministrativo - contabile in attuazione dell'articolo 43 del Regolamento di organizzazione" sono state varate dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 684, in data 12 dicembre 2005, modificata con delibera n. 26, in data 24 gennaio 2006.

Il Collegio dei sindaci con verbale n. 288, in data 9 marzo 2006 esprimeva perplessità in ordine alle modifiche apportate, affermando tra l'altro che i termini "Centro di responsabilità" e "Unità previsionale di base", erano stati utilizzati in modo incoerente rispetto alle definizioni date.

Infine, a seguito delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - in data 22 marzo 2006 sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni con delibera n. 409, in data 12 ottobre 2006 che contiene

puntualizzazioni e precisazioni concernenti le unità previsionali di base ed individua un unico centro di responsabilità complessiva cui sovrintende il Direttore generale.

In via di principio le modifiche apportate non possono ritenersi esaustive ma occorre prendere atto che è stato necessario tener conto delle specificità dell'ordinamento dell'Istituto.

2) Bilancio di previsione

Per quanto concerne il bilancio preventivo, il protrarsi dei termini per la sua predisposizione ha determinato la necessità di ricorrere all'esercizio provvisorio, proposto dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 135, in data 14 dicembre 2004 ed approvato, per un periodo di quattro mesi, dal CIV con delibera n. 33, in data 23 dicembre 2004.

Solo in data 31 gennaio 2005 il Consiglio di amministrazione con delibera n. 107 ha predisposto il bilancio di previsione per l'anno 2005.

Il Collegio dei sindaci lo ha esaminato nella seduta del 24 febbraio 2005 formulando diverse osservazioni.

In primo luogo, ha rilevato il mancato rispetto della disposizione di cui al comma 57 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) "che prevede che le spese complessive, al netto di quelle di personale, siano iscritte, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione 2005 in misura non superiore a quelle rispettivamente impegnate e pagate nell'anno 2003, incrementate del 4,5%; limite quest'ultimo funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di crescita per l'anno 2005 della spesa complessiva delle pubbliche amministrazioni, posto dal comma 5 del medesimo articolo 1.

Al riguardo (si legge ancora nel citato verbale) deve rilevarsi che non risulta rispettato il suddetto limite di crescita del 4,5% delle autorizzazioni di cassa, che risultano predisposte in bilancio in un ammontare, rispetto al consuntivo 2003, superiore di oltre 20 punti percentuali, risultando peraltro inadeguate le motivazioni addotte dall'Amministrazione in ordine al mancato rispetto del suddetto limite."

Il Collegio ha rilevato altresì che la proposta di bilancio di previsione era stata elaborata sulla base di un sistema di contabilità e di un

regolamento di amministrazione ancora non armonizzati con i principi introdotti dal D.P.R. n. 97/2003.

Ha evidenziato, inoltre, che il documento di bilancio predisposto appariva slegato dal piano triennale approvato dal Consiglio di amministrazione, non risultando chiaramente delineati le metodologie di supporto ed i criteri di valutazione sottostanti ai processi di formazione delle previsioni iniziali del 2005.

Infine, ha rilevato carenze espositive circa i criteri utilizzati per l'individuazione delle risorse finanziarie preordinate per la realizzazione dei singoli progetti, sottolineando che la maggior parte dei dati previsionali più significativi non sempre era sostenuta da analisi fondate sulla dinamica storica né da idonei parametri di riferimento atti a rendere realistiche le ipotesi previsionali.

Anche il Nucleo di valutazione ha formulato alcune considerazioni e valutazioni, sotto il profilo sia del metodo che del merito, che appare opportuno riportare e che sono sostanzialmente in linea con le osservazioni del Collegio dei sindaci.

Quanto al metodo ha rilevato, tra l'altro, che la documentazione di bilancio non presenta ancora compiuti elementi informativi in corrispondenza delle poste più significative e che resta da soddisfare l'esigenza di informazioni più analitiche sui riflessi finanziari/economici causati dalle determinazioni strategiche degli Organi di indirizzo politico.

Quanto al merito, invece, viene evidenziato il notevole avanzo economico, a conferma dell'andamento favorevole registrato negli esercizi precedenti che farebbe prevedere il pressoché totale azzeramento del disavanzo patrimoniale dell'Istituto alla fine dell'esercizio 2007. Per altro verso, la prospettiva di tali notevoli risultati economici potrebbe consentire l'operazione di riallineamento tra il tasso effettivo di capitalizzazione e quello (4,50%) assunto a base di calcolo per la valutazione delle riserve tecniche, senza particolari alterazioni della situazione di equilibrio economico complessivo.

Il NUVACOST sottolinea altresì le preoccupazioni, più volte esplicitate, in ordine alla persistenza del crescente disavanzo, economico e patrimoniale, della gestione agricoltura, per il quale da varie parti si afferma che occorre provvedere ad azioni correttive, alle quali non si dà

alcun seguito, malgrado il medesimo NUVACOST abbia indicato da tempo una pluralità di soluzioni praticabili.

Vengono, infine, messi in evidenza: la persistente rilevanza e l'aumento dei residui attivi, il volume ancora significativo delle giacenze di cassa, il progressivo depauperamento del portafoglio mobiliare, le difficoltà di attuazione degli investimenti immobiliari a reddito, la progressiva liquidazione del patrimonio immobiliare in dipendenza dei conferimenti obbligatori al F.I.P.

Trattasi di puntualizzazioni e rilievi pienamente condivisibili, più volte evidenziati nei precedenti referti e di cui si da conto, per gli aspetti evolutivi, nel contesto della presente relazione.

Il citato progetto di bilancio è stato esaminato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza nella seduta del 22 marzo 2005 nella quale si osservava che rimanevano irrisolte le numerose problematiche specificamente elencate nel parere della competente commissione istruttoria cosicché l'impianto del progetto di bilancio poteva essere condiviso solo parzialmente tenuto anche conto dei rilievi formulati dal Collegio dei sindaci.

Per tali motivi il CIV ha rinviato il bilancio di previsione al Consiglio di amministrazione osservando che esso doveva essere riformulato anche nel rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 57 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Avendo, peraltro, il Consiglio di amministrazione con delibera n. 167, in data 5 aprile 2005 confermato la propria delibera n. 107, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, con delibera n. 12, in data 20 aprile 2005, deliberava di trasmettere gli atti al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.lgs n. 479/1994, come modificato dall'art. 17, comma 23 della legge 127/1997 in quanto ricorreva l'ipotesi di non concordanza tra il Consiglio di amministrazione ed il CIV.

Il Ministro vigilante, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, preso atto degli approfondimenti tecnici effettuati, con nota in data 25 maggio 2005 ha comunicato l'intervenuta approvazione subordinatamente alla condizione che si provvedesse, fermi restando gli stanziamenti previsti in conto competenza, che erano pertanto confermati, a riformulare il complesso delle previsioni di cassa.

Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 258, in data 1° giugno 2005 modificava, come richiesto, gli stanziamenti di cassa nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 1, comma 57, della legge, n. 311/2004.

Essendosi avverata positivamente la condizione sospensiva posta dal Ministro, al Consiglio di indirizzo e vigilanza non rimaneva altro che prendere atto che gli stanziamenti di cassa erano stati ricondotti complessivamente nei limiti di legge come richiesto dallo stesso organo.

3) Variazioni di bilancio

Nel corso dell'esercizio 2005 sono state effettuate due variazioni.

La prima, predisposta dal Consiglio di amministrazione con delibera n.384, in data 26 luglio 2005, concerneva, per la parte in aumento, la concessione di mutui a medio e lungo termine mentre la parte in diminuzione si riferiva alla mancata realizzazione delle opere edilizie programmate per i centri protesi ed al mancato acquisto di attrezzature ad uso dei servizi amministrativi e medico-legali nonché di strumenti informatici.

In merito il Collegio dei Sindaci si è espresso favorevolmente con il verbale n. 277, in data 26 luglio 2005 ed il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha definitivamente approvato con delibera n. 25, in data 26 settembre 2005.

Più complesso, invece, l'iter della seconda variazione, peraltro non ancora definitivamente concluso, che inizia con la deliberazione n. 27 in data 14 novembre 2005 adottata in via di urgenza dal Presidente dell'Istituto e ratificata dal Consiglio di amministrazione nella prima seduta utile successiva con delibera n. 582, in data 23 novembre 2005.

Il citato provvedimento tendeva a completare il quadro delle variazioni al bilancio 2005 in dipendenza degli adeguamenti da effettuare in applicazione della legge finanziaria, delle riduzioni delle spese per consumi intermedi, delle previsioni di spese relative all'area del personale dell'Istituto nonché degli accadimenti non previsti intervenuti successivamente all'adozione del bilancio.

Il Collegio dei sindaci con verbale n. 282, in data 1° dicembre 2005 premesse alcune osservazioni e considerazioni su vari aspetti del provvedimento, esprimeva parere favorevole subordinatamente alle modifiche da apportare in diminuzione sul capitolo 347 ed in aumento sul capitolo 433 in relazione a specifici rilievi formulati in materia di costituzione dei fondi per il trattamento accessorio del personale dell'Istituto.

A proposito di quest'ultimo argomento si ricorda quanto detto innanzi circa il periodico riproporsi di alcune questioni di carattere generale in ordine alla costituzione, destinazione e compatibilità con le risorse iscritte in bilancio di tali fondi.

Con riferimento alla variazione in esame si è posta proprio la questione dell'applicazione del comma 5, dell'art. 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, secondo cui i titolari dei centri di responsabilità amministrativa definiscono obiettivi di risparmi di gestione da conseguire in ciascun esercizio e accantonano nel corso della gestione una quota non inferiore al 2% che per la metà può essere destinata ad incrementare le risorse relative all'incentivazione della produttività del personale.

In proposito il Collegio dei Sindaci ha correttamente osservato che le riduzioni di prezzo ottenute in sede di procedure di affidamento contrattuale sono più propriamente ascrivibili ad economie di bilancio che a risparmi di gestione, atteso che non rappresentano il risultato di comportamenti virtuosi dell'amministrazione ma dipendono da fattori esterni determinati dall'andamento di mercato.

Altra questione segnalata, che si ripropone anche per la variazione di che trattasi, è quella relativa ai risparmi di gestione riferiti alle spese di personale, derivanti dall'applicazione degli art. 31 lett. c), e 42 lettera b) e 43 lettera b) del CCNL 16 febbraio 1999 e dell'art. 42 lettera a) del CCNL 5 aprile 2001 rispetto alle quali il Collegio osservava che tali risparmi non possono scaturire solo dalla differenza tra i dati contabili di consuntivo riferiti al 2003 e al 2004, né possono essere motivati dalla riduzione del personale e dal risparmio della RIA cosicché gli importi accantonati debbono essere rideterminati prendendo in considerazione specifici fattori propriamente riconducibili a risparmi di gestione che si sono verificati nel periodo di riferimento.

Il CIV con delibera n. 36, in data 20 dicembre 2005, premesse valutazioni negative su alcune riduzioni che rendono gli obiettivi di riabilitazione e prevenzione difficilmente perseguibili, ha approvato il citato provvedimento posto che l'esecuzione delle variazioni relative ai fondi per il trattamento accessorio del personale rimane subordinata all'esito favorevole degli accertamenti di competenza dei Ministeri dell'economia e delle finanze, nonché della Funzione pubblica a norma dell'art. 20, comma 3 ter, della legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (legge finanziaria 2000).

Con riferimento a quest'ultimo argomento, sono state effettuate valutazioni ed approfondimenti da parte degli Organi dell'Ente che non sortivano il risultato sperato, cosicché la questione di che trattasi non ha avuto a tutt'oggi soluzione.

Va in proposito confermato quanto già rilevato dalla Sezione nel precedente referto circa le incompletezze e carenze di carattere generale in ordine ai provvedimenti conclusivi delle varie fasi in cui si articola la gestione finanziaria e vanno ancora una volta richiamati gli Organi decisionali dell'Ente, in ragione dei diversi livelli di responsabilità ad adottare adeguate misure volte ad evitare l'utilizzo di risorse aggiuntive che non trovano sicuro fondamento nei presupposti normativamente previsti.

Si ritiene infine opportuno fornire dati di aggiornamento in ordine all'applicazione della più recente normativa in materia di contenimento delle spese.

L'articolo 22, comma 1, del D.l. n. 223/2006, convertito, con modificazioni, nella legge n. 248/2006, stabilisce la riduzione nella misura del 10 % degli stanziamenti per l'anno 2006 relativi a spese per consumi intermedi dei bilanci di enti ed organismi pubblici non territoriali.

Il successivo comma 2, inoltre, dispone che le somme derivanti dalla riduzione in parola debbano essere accantonate in apposito capitolo di bilancio – secondo quanto esplicitamente disposto dallo stesso D.l. n. 223/2006 – per essere successivamente versate, entro il mese di ottobre 2006, all'entrata del bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 2961.

Con apposita variazione n. 2 al bilancio di previsione dell'esercizio 2006, si è provveduto, pertanto, alla rimodulazione in diminuzione di taluni

stanziamenti relativi alle spese per acquisto di beni e servizi, al fine di ottemperare alle previsioni di legge. Nel complessivo, quindi, le previsioni delle spese per consumi intermedi, pari ad euro 281.092.000 sono state riformulate in euro 252.983.000 finali, con un risparmio di euro 28.109.000 (pari al 10% dell'ammontare degli stanziamenti di bilancio).

Giusta applicazione del dettato normativo, la predetta somma di euro 28.109.000 è stata accantonata in apposita posta di bilancio ed è stata riversata in entrata al bilancio dello Stato nello scorso mese di ottobre.

16. IL CONTO CONSUNTIVO

a) Considerazioni generali

Circa il conto consuntivo si ripete quanto rilevato a proposito del bilancio di previsione nella parte generale circa l'unitarietà della gestione finanziaria e patrimoniale seppure in presenza di più gestioni, nonché le considerazioni circa il mancato rispetto dei termini regolamentari prescritti, come risulta dalla tabella innanzi riportata nella quale, come si è detto, accanto ai dati dell'esercizio 2005, vengono riportati quelli del biennio precedente.

Il conto consuntivo per l'esercizio 2005 è stato predisposto dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 247, in data 15 giugno 2006.

Il Collegio dei sindaci ha espresso il prescritto parere sul citato documento contabile con verbale n. 295, in data 17 luglio 2006 ripetendo alcune considerazioni di carattere generale già formulate in occasione dell'esame del conto consuntivo 2004.

Il citato organo di controllo ha innanzitutto individuato gli accadimenti di carattere generale che hanno caratterizzato l'esercizio 2005 e che in maniera più o meno marcata hanno influenzato i comportamenti ed i risultati gestionali.

Trattasi di tematiche affrontate nel corso della presente relazione e pertanto si rimanda a quanto detto nei relativi capitoli.

Quanto agli aspetti più specifici della gestione, il Collegio ha posto in rilievo come la sottoscrizione degli accordi concernenti la costituzione e l'utilizzo dei fondi per i trattamenti accessori del personale continua ad essere effettuata con notevole ritardo (al termine dell'esercizio), determinando non solo il rinvio di quota parte dei pagamenti all'anno successivo, ma anche l'assunzione di impegni impropri.

È stata altresì evidenziata la formazione, anche nell'anno 2005, di consistenti residui attivi per i contributi agricoli, che sommati a quelli provenienti dagli esercizi precedenti portano i crediti complessivi a 1.741,5 milioni di euro. Tenuto conto che nel 2005 non risulta effettuato alcun incasso e considerato che detti residui scaturiscono dalla mancata operazione di conguaglio con l'INPS, si condividono le considerazioni del

Collegio circa la necessità, altre volte segnalata anche da questa Sezione, che per dette partite si provveda ad una sollecita definizione per la quale risulta che i due enti interessati stanno assumendo idonee iniziative.

Il Collegio nel segnalare il mancato recupero dei crediti pregressi per i canoni di locazione (nel 2005 risultano incassati appena euro 889.981 su euro 112.123.309) ha rilevato anche l'indisponibilità, al momento dell'esame del bilancio, dell'indicazione analitica delle partite creditorie e debitorie risultanti alla chiusura dell'esercizio 2005, per la quale è stato chiesto dal Collegio ed avviato dall'Amministrazione il relativo accertamento.

Al riguardo si condivide l'indicazione del Collegio circa la necessità di attivare un'apposita procedura informatica che sia capace di porre rimedio ad una problematica che ormai si trascina da qualche anno.

Il Collegio ha, infine, fatto richiamo ad un'altra questione risalente nel tempo e relativa ai rapporti finanziari tra la gestione industria e la gestione agricoltura, questione ben nota e di cui si è ripetutamente detto nei precedenti referti. In proposito ha rilevato la mancata rideterminazione della base su cui calcolare gli interessi da corrispondere sulle anticipazioni di cassa fatte, nel tempo, dalla prima alla seconda delle due citate gestioni tenendo conto delle entrate relative ai trasferimenti a carico del bilancio statale disposte nei confronti di quest'ultima.

Il Nuvacost ha esposto le proprie considerazioni sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2005 con specifica relazione in data 4 luglio 2006 osservando che i risultati conseguiti sono i migliori tra quelli verificatisi negli ultimi anni anche se appaiono particolarmente evidenti le differenze tra il consuntivo e le previsioni definitive.

Infatti, pur se il consuntivo 2005, rispetto ai precedenti, presenta scostamenti di minore entità riguardo sia alle previsioni iniziali che a quelle definitive, si lamenta ancora qualche incompletezza nella indicazione delle cause che hanno determinato le variazioni tra previsioni e consuntivo,

Tra le divergenze più significative il Nucleo segnala che 75 capitoli presentano differenze superiori al 10% in eccesso e/o in difetto tra le previsioni definitive e gli accertamenti/impegni mentre per un capitolo di spesa (seppur a fronte di sei capitoli del 2004) interessato da provvedimenti di variazioni in aumento, l'importo degli impegni assunti

nell'esercizio è risultato inferiore alle corrispondenti previsioni iniziali, rendendo, di fatto, inutilizzate le maggiori somme stanziare.

Tutte le altre note critiche formulate o le indicazioni propositive evidenziate dal Nucleo rivestono fondamentale importanza per la verifica più puntuale da parte del CIV sia della concreta correlazione degli stanziamenti di bilancio e degli impieghi con gli indirizzi strategici, sia del livello di raggiungimento degli stessi obiettivi.

A tal fine il Nuvacost ha ritenuto di dover nuovamente sottolineare la necessità di perfezionare al più presto il sistema del budget, quale strumento efficace di gestione del bilancio, le cui operazioni di riallineamento, però, sembrano risultare ancora inefficaci ai fini della piena governabilità dei flussi finanziari.

Analogamente al Collegio dei sindaci, anche il Nucleo ha posto in risalto il marcato aumento del volume dei residui attivi per i quali valgono le considerazioni già esposte sopra.

Il CIV nella seduta del 3 ottobre 2006 ha preso in esame il conto consuntivo e, nel sottolineare l'esigenza di ricercare urgenti soluzioni a livello governativo in ordine a numerose criticità, si è soffermato sulla necessità di dare adempimento alle indicazioni di cui sopra è cenno fatte dal Collegio dei sindaci circa la base di calcolo degli interessi dovuti della gestione agricoltura alla gestione industria.

In tale intendimento il conto consuntivo per l'esercizio 2005 è stato approvato subordinatamente alla condizione del ricalcolo di tali interessi.

A seguito degli approfondimenti della questione fatta dalla Commissione istruttoria del Consiglio di amministrazione sono state predisposte nuove tabelle del conto economico e della situazione patrimoniale delle due gestioni interessate.

Le modifiche apportate non producono effetti sul bilancio complessivo dell'Istituto, i cui saldi (finanziario, economico e patrimoniale) risultano inalterati, mentre si produce un differenziale di euro 313.805.326. rispettivamente peggiorativo per i risultati economico e patrimoniale della gestione industria e migliorativo per quelli della gestione agricoltura.

Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 461, in data 28 novembre 2006 prendeva atto che le citate modifiche realizzavano la

condizione sospensiva apposta dal CIV con la delibera n. 23, in data 3 ottobre 2006 e che pertanto il conto consuntivo per l'esercizio 2005 era da intendersi approvato fin dalla suddetta data.

L'approvazione del bilancio consuntivo da parte dei Ministeri vigilanti è stata comunicata con nota n. 24/IV/13481, in data 16 dicembre 2005 con la quale si è preso atto dei risultati della gestione dell'esercizio in esame e si sono condivise le indicazioni e le osservazioni del Collegio sindacale circa le problematiche e criticità più volte segnalate.

Si è fatto riferimento ai criteri di ricognizione dei residui attivi e passivi ed agli impegni e pagamenti superiori alle corrispondenti previsioni finali, problematiche più volte segnalate e di cui si è dato conto anche nel precedente referto.

Inoltre l'attenzione si è soffermata sui rapporti con l'INPS per quanto concerne la riscossione dei contributi agricoli e più in generale sul noto squilibrio strutturale della gestione agricoltura, questioni cui si fa cenno appresso con riferimento ai dati del conto economico.

b) I principali dati di sintesi

Esaurita l'esposizione della parte procedimentale relativa al conto consuntivo si forniscono i principali dati di sintesi appresso riportati con riferimento ai risultati finanziari, economici e patrimoniali:

Finanziari (in milioni di Euro)

		2003	2004	2005
entrate accertate	€.	11.506	13.064	11.724
spese impegnate	"	11.210	12.056	9.969
avanzo finanziario	€	296	1.008	1.755
cassa all'1/1	€	4.144	5.882	7.252
entrate	"	11.869	12.102	10.787
uscite	"	10.131	10.732	9.134
cassa al 31/12	€	5.882	7.252	8.905

Economici (in milioni di Euro)

		2003	2004	2005
entrate finanziarie di parte corrente ed altri componenti econ. non finanziari	€	10.515	10.752	10.363
spese finanziarie di parte corrente ed altri componenti econ. non finanziari	"	9.003	8.741	8.213
avanzo economico	€	1.512	2.011	2.150

Patrimoniali (in milioni di Euro)

		2003	2004	2005
disavanzo patrimoniale all'1/1	€	7.215	5.703	3.692
avanzo economico	"	1.512	2.011	2.150
disavanzo patrimoniale al 31/12	€	5.703	3.692	1.542

Per l'esercizio 2005 l'avanzo economico è stato di € 2.150 milioni, per cui il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 2005 si è ridimensionato attestandosi a € 1.542 milioni rispetto a quello del 2004 pari a €. 3.692.

L'avanzo di amministrazione del 2005 risulta pari a € 10.884 milioni, mentre quello del 2004 è stato di € 9.220 milioni. Entrambi sono superiori a quelli determinati in sede delle rispettive previsioni finali (2005=10.259; 2004=7.576) per effetto del più favorevole andamento finanziario.

CONFRONTO DEI RISULTATI NELL'ULTIMO TRIENNIO

(in milioni di Euro)

	2003	2004	differenza (04-03)	differenza %	2005	differenza (05-04)	differenza %
Avanzo /Disavanzo econ.	1.512	2.011	499	33,00	2.150	139	6,91
Disavanzo patrimoniale	5.703	3.692	-2.011	-35,26	1.542	-2.150	-58,23
Avanzo di cassa	5.882	7.252	1.370	23,29	8.905	1.653	22,79
Avanzo di amministrazione	7.919	9.220	1.301	16,43	10.884	1.664	18,05

c) Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Vi trovano evidenza oneri e spese per l'acquisizione di beni e servizi, per le spese generali di amministrazione, di esercizio e per la manutenzione ordinaria degli immobili di proprietà e non, per elaborazioni elettroniche e meccanografiche, per stampati, cancelleria, pubblicazioni, postali, telegrafiche e telefoniche nonché per l'esercizio degli autoveicoli.

La categoria 4^a presenta complessivamente nell'ultimo triennio un andamento in costante diminuzione come risulta dalla tabella. Infatti nel 2004 le spese impegnate della categoria registrano una diminuzione di € 4,5 milioni pari all'1,86% in meno rispetto al 2003; nel 2005, rispetto al 2004, la diminuzione è stata di € 2,5 milioni con una variazione dell'1,05%.

In sintesi:

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

(in milioni di Euro)

2003	2004	Variazione	Var. %	2005	Variazione	Var. %
242,3	237,8	-4,5	-1,86	235,3	-2,5	-1,05